TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO JOPPI

Manoscritto n. **J_MSS_0259**

I manoscritti che compongono compongono il fondo, assieme alle migliaia di testi a stampa - compresi rari incunaboli e cinquecentine - il Fondo Joppi, sono quasi esclusivamente di interesse friulano. La raccolta si è formata nell'arco di una sessantina di anni grazie alle ricerche di Vincenzo ed Antonio Joppi.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine - Inventario dei manoscritti del Fondo Joppi
https://www.techeudine.it/fondo-joppi
https://www.sbhu.it/

1468

Statuto fraternita di S. Lucia de sartori di Udine nella Chiesa di S. Giacomo in Mercà novo.

n. doppi 259

Nos Angelus Gradenicus pro Illmo Ducali Venetorum Dominio Patrie Fori julii Locumtenens generalis viso tenore Capitulorum, que Nobis porrexerunt fideles nostri Artifices infrascripti fraternitatis Sancte Lucie de Utino, et habentes ipsos pie honesteque supplicare pro cultu Dei, et veneratione Sanctorum ejus, et pro amplitudine hujus magnifice Civitatis. Volentesque eorum honesta desideria dignis favoribus prosequi tenore presentium eorum Matriculam infrascriptam, et Capitula nobis porrecta Confirmamus, et confirmata ac approbata esse et fore volumus. Mandantes auctoritate nostri regiminis Universis, et singulis ad quos spectat observantia predictorum, ut illa observent, et faciant inviolabiliter observari sub penis, et strictturis in ipsis, et quolibet ipsorum contentis sine tamen prejuditio jurisdictionum hujus Magnifice Communitatis Utini, et reservantes nobis, et successoribus nostris arbitrium addendi, corrigendi, et minuendi, sicut pro tempore necessarium fore videbitur. Et hoc omni meliori modo, via, et forma, in quorum fidem presentes fieri jussimus manu Cancellarij nostri infrascripti subscribi, et muniri impressione sigilli Sancti Marci nostri regiminis. Presentibus ad hec spectabili, et Generoso Dno Nicolao Havaterio dignissimo Thesaurario Patrie. Spect. Dno jacobo de Rumano doctore, et milite ipsius Magnifici Dni Locumtenentis Vicario Spect. Dno Bighilino de Savorgnano, et Egregio Doctore Dno Francisco de Maniniis. Nobili ser Doctore de Brazzaco, et ser Francisco de Colloreto, et aliis testibus ad hoc habitis, et rogatis. Datum Utini sub Logia Palatii Die XXI. julii. Millesimo quadrigentesimo sexagesimo octavo. Inditione prima.

Joannes Darius Not.s et Canc.s Mag. subscripsit

1468. Adì 12. Marzo.

Nel Nome de Dio, et de la gloriosa Madre Madona Santa Maria, et de Madona Santa Lucia. Noi Strazaroli Sartori, Amadori, è Battari de Bambaso della Terra de' Udine, e tutti fradegli de Madona Santa Lucia chiamadi tutti li sottoscritti in Giesia de Miser San Jacomo in Mercato-novo. Volendo vivere segondo Dio se convigenissemo in sembre, e de consentamento de' tutti nuij non possa lavorare, ne far lavorare le feste qui sottoscripte neli sabbadi de note a lume de candella, cioè passando le vinti quattro hore, overamente per fina una hora de' note ne vizilie de Apostoli ne vizilie de ninna altra festa qui sottoscripte, ne poder vender, ne comprar dell' Arte, ne far, che altruij venda ne compra per luj nello ditto tempo sopradscripto. Et questo sotto pena de soldi quaranta per zascaduna volta che serà trovato. Et se caso fosse, che nimo vendesse, et contrafacesse lo statuto nostro, volemo che dapo che la venduto over lavorado lo dito sia condempnado, e se passando una hora driedo lo detto vendesse, o Comprasse, o lavorasse sia tolta un altra volta la detta pena, e cussì quante volte che l contrafacesse passando lo spacio de una hora tante volte li sia tolta la pena, e questo senza remission alcuna. Et queste tal condenason volemo che torni alla nostra detta fradaglia de Madona Santa Lucia delli Sartori. E che lo Camerario sia tenuto, e obbligato sopra l'anema sua de scoder le dette guardie a nome de Madona Santa Lucia, e farne rason al Camerario, che seguirà dietro Luij: Et per poder saver chi contrafacesse avemo tutti Zurado per Sacramento de accusare ogn' uno che serà visto cum gl' ochij che contrafacesse.

Et prima la resurretion del nostro Signor Jesu Cristo cum do dì seguenti. La Natività del nostro Signor Jesu Cristo.

Jesu Cristo cum do' di seguenti, la Pentecoste, cioè la Pasqua de' Mazo cum do' giorni seguenti, la circumcisione del Nostro Signor cioè la buona man. La Epiphania, cioè la Pasqua Tephania. la festa de' Santa Maria de Candelle. La Annunciation de' nostra Dona la Nativitate de nostra Dona. La assumptione della Verzene Maria. Lo Officio, e lo Venerdì Santo. La ascensione del nostro Signor Jesu Cristo. La Festa del Corpo de Cristo. La Festa de S.to Zuan Batta. La festa de ogni santi. La festa de doij sante Croxe de Mazo, e de septembrio. Le feste delli Apostoli. La Festa de' Santo Silvestro. La festa de' Santo Lorenzo. La Zobia Santa per fina fatto lo Officio in giesia granda. La festa de' Santo Michele. La festa de' Santo Martini.

Item Statuimo, e ordinemo, che vignando la festa de Madonna Santa Maria in un Sabado, o veramente feste de' Apostoli, e d'ogni altre feste comandade, considerato, che lo Sabbado è dì de' Merzato. Volemo che ogni un di nuij in tal dì vender possa, et etiam comprar, che per nuij ne per la nostra fradaglia non li sia tolta alcuna pena: perche vogliando far cose in la nostra fradaglia, che sia licite, e honeste volemo tutti nuij esser in compagnia cum il venerabile misier Fra Jacomo del Ordene de misier Santo Francesco, e cum il Venerabile misier Daniel de' Strasoldo Degan della nostra Ecclesia Madonna Santa Maria de Udene, et cum il lor Conseio, se determinemo, che in tal dì se podea far il Merzato, e vender, e comprar, perche alli nostri maggiori aparthien a tuor via quel Merchato.

Item Statuimo, e Ordinemo, che vignando Santo Canciano, o ver Santa Kattarina in una Domenega

rega, perche lo nostro spezimento della Terra de Udene hanno posto li ditti Merchadi. Volemo, che in tal di ogni huomo di noij possa far lo Merchato, e vender è comprar, che per nuij ne per la nostra fradaglia li sia tolta alcuna pena, perche vogliando far cose in la nostra fradaglia, che siano licite, ed oneste. Volessimo tutti nuij de compagni: a esser cum il Venerabile miser frà Jacomo dell' Ordene de miser Santo Francesco, et cum il Venerabile miser Daniel de Strasoldo Degan della giesia de madonna Santa Maria de Udine, e con lor conseglio e terminato, che in tal di si possa far merchado, e vender, e comprar senza alcuna pena tolta per nuij ne per la nostra Scola.

Item Statuimo, e Ordinemo che sel morisse alcuno delli Fradegli della ditta Fradaglia, che la sia comandada per lo nostro Official o veramente fradelo della fradaglia a portar lo detto Corpo alla Sepultura, e racomandar l'anima sua al nostro Signor Jesu Cristo. E sel non venisse quando il serà comandado sia discazudo della pena di soldi quattro per zaschaduna volta chel contrafarà, e sel morisse, o figliolo, o Mugier de nissuno dedi nostri Fradegli della dita fradaglia. Volemo che la nostra Fradaglia sia comandata tutta quanta, che vegna a sepelir lo deto corpo, e sel non venisse alcuno delli fradegli per quello non siano discazudi in alcuna pena.

Item Statuimo, e ordinemo che se alcuno degli Fradegli morisse, che lo piu prossimo vicino dello dito morto, che sia della dita fradaglia si lo debi portar a sepelir; e se alcuno delli detti vissini non volesse portar lo detto Corpo sia discazudo de soldi

XX.

soldi XX. e questo non li sia perdonado niente salvo legittima rason. E questa tal pena vada alla Fradaglia di Madonna Santa Lucia, e che il Camerario, che sarà a quel tempo sia tegnudo de scoder la dita pena sopra l'anima sua, e farne rason al Camerario che vegnirà dredo a luij

Item determinemo, che zascadun Camerario possa trovar uno Comandadore, che comanda la festa, e pagarlo cum li beni della Fradaglia e darli ogni mese per fina soldi V. over VI. senza domandar più conseglio a nessuno della Fradaglia.

Item Statuimo, e Ordinemo, che sel fosse alcuna Persona che non volesse obbedir la nostra Madonna Santa Lucia possa far comandamento sotto pena di soldi XL. a ciascheduno che sia della Fradaglia, che nessuno ge ossa dar da lavorar, ovvero lavorar. Et ogni volta chel sarà trovato sia descazudo della medesima pena colui chege desse da lavorar, over lavorasse.

Item Statuimo, e ordinemo, che se alcuna Persona della arte nostra contrafacesse alli Statuti nostri, che li Camerari toglia uno Official del Comune per mandar ad impegnar il dito contrafacente, e se lo dito non gli volesse darle pegno chel sia descazudo de soldi XX. per il vivello, e da po che li Camerari possa mover cum i loro ~~Camerari~~ Officiali o farli tuor lo dito pegno a tutte sue spese. E questo fo determinà per il nostro Conseglio in la Giesia de miser San Jacomo in Mercato novo. Le ditte pene over condenason volemo che sia tutte della Fradaglia nostra, cioè de Madonna Santa Lucia delli Sartori.

Item statuimo, e ordinemo, che per cason che le execusion nostre abbiano loco, volemo che se alcuni

degli Fradelli facessero rivello sia condempnado per cadauna volta soldi XX., e questo dal rivello volemo che vada tutto al Capitanio de la Terra non ostante che in un altro nostro Statuto sopraposito dise, che lo ditto rivello vada alla nostra Scolla. E questo facemo perche a nuij pare se possa meglio mandar ad execution le condempnasion nostre, e questo durr ad ogni bon piacer delli Fradelli della dita Scolla. E questo fo determinato per il nostro Conseio in la Giesia de San jacomo.

Item statuimo, e ordinemo, che lo dì de Santa Maria de' Candelle el qual di se da a tutti li Fradelli un pan, e un Candellotto, che se alcun de lor mancasse de vegnir per li ditto pan, e Candellotto che l'Camerario che sarà si lo debbi mandar alla Casa de quelli che non vegnissero a tuor lo pan, e lo Candelotto, e da lo mandi ad impegnar che l'deserva a tutte sue spese.

Item statuimo, e ordinemo che quando se fa Camerari se debia far do che vada a visitar el' amalati del arte o vero degli nostri fradegli, de' la dita fradeglia. Se li ditti non lo farà che dispeazano de soldi XX. per tutti duij per cadauna volta.

MCCCCLXVIII. die XXVIII. Mensis januarij

Item statuimo, e ordinemo, che niuno Majstro prosume di tuor famiglio alcuno se prima il non domanda licenza cum lo primo Majstro che la lavorado sotto pena de' soldi quaranta ne a mese ne ad anno chel dito Majstro el desoraße. E se il ditto famelio andaße ancora de' sua volontà, che l'dito Majstro ge deße da lavorar pagarà i soldi ~~XX~~ XL.^mi come e' scripto di sopra, e questo fo confermato

per la

per la maor parte delli nostri fradelli della fra=
deglia de Madona Santa Lucia de Udene.

Item statuimo, e ordinemo che li Camerari non possa chiamar lo ditto Conseglio l'uno senza l'altro, perchè se alcuno mamasse che il non volesse che il consejo praticasse le sue differenze sia descazudo soldi X. per coluj che mancasse.

Item statuimo, e ordinemo, che sel fosse ellesto un Camerario chel refudasse senza legittima casone chel sia condennato over descazudo d'una Marca. La qual Marcha sia di ... IIII alla fradaglia el resto a quello che sarà eletto in so luogo, cioè a quello che farà l'Officio per luj. Item sel fosse alcuna differenza fra li Camerari, che alcuno di lor refudasse sia descazudo de una Marcha. La qual sia divisa come di sopra è ditto.

Item statuimo, e ordinemo, che il dì che se leverà i Camerari novi, che avanti che se leza li ditti Camerari novi se debiano lezer questi ordinamente, acciò, che cadauno intenda che mai niuno non se possa escusare chel non savesse gli ordinamenti, e se li ditti Camerari non farà come debiano de sopra sia descazudo de soldi XX. per uno, li qual dinari siano della fradaglia le do parte, e l'altra dell'Official della detta fradaglia.

Item statuimo, e ordinemo che sel fosse alcun Majstro che tignisse alcun fante over lavorante che fosse atticiendo de intrar in fradaglia, e che il ditto Majstro non lo appresentasse alli Camerari, che se troverà in quel tempo sia descazudo de dinari quaranta cioè dinari XL.ta

Item statuimo, e ordinemo, che cadauno che vorà far

Bottega non la possa far over tenzer, se prima lui non è provado per li tre sorastanti, i quali sono elletti ogni anno per l'arte. E quelli che saranno provadi debbano dar D.ri VI. alla ditta fradaglia. E s'el ditto al presente non havesse denari chel habbia termine mesi VI. a pagar li ditti denari. E non pagando al ditto termine che li Camerari per i ditti denari il possa astrenzer over far astrenzer per li Officiali della Communità.

Item statuimo, e ordinemo piasando al Magnifico Luogotenente nostro, et etiamdio alla nostra Magnifica Communitade fo determinado, che niun forastier possa vignir a lavorar in questa Terra se prima el non se fa Cittadin della ditta Terra intendando che non posso far bottega ne lavorar in Casa di niuno sotto pena de Marcha una per cadauna volta, che li contrafarà. La qual Marcha sia divisa una parte al Capitanio, e la seconda alla Comunità e la terza alla fradaglia. Intendando che i Lavoranti possa vignir come i hanno fatto per lo passato, fasando il dover alla fradaglia, e observare li suoi ordinamenti.

Item statuimo, e ordinemo che s'el fosse alcuno della Terra de Udene del arte della Sartoria over la facesse far sia tenuto obedir la nostra fradaglia, come quelli dell'arte sotto pena de Denari XL.ta per cadauna volta che li ditti contrafarà. La qual pena volemo che vada alla ditta fradaglia de Madona Santa Lucia.

Item fo determinato, che niun Maistro, over lavorente non possa tuor a compir niun lavoriero che fosse tajado per man d'altro Maistro senza licencia de coluy

che l'ha tajado sotto pena de dinari XL.ti per cadauna volta, che i contrafarà; la qual pena vada alla fradaglia.

Joannes Danius Canc.r Mag.s

Sotto la Cameraria de Maistro Simon de Tervenzan e Maistro Daniel de Vida Camerari della fradaglia de Madona Santa Lucia delli Sartori. Et sotto Maistro Zanino del Dayn, e Maistro Piero dell'Ongaro procuradori della detta fradaglia furano confirmadi li soprascritti statuti dalla nostra Ducal Signoria de Viniesia

Nos septem Deputati Regiminis, et Communitatis Terre Utini visis per nos, et diligenter inspectis, et consideratis suprascriptis capitulis, sive statutis conditis, et ordinatis per fraternitatem, sive per consortes fraternitatis, seu Scole Sancte Lucie que fit in Ecclesia majori Utini nobis pro parte ipsorum fratrum, et fraternitatis exhibitis, et presentatis petentium, et supplicantium ea per nos debere confirmari volentes eorum petitioni tanquam honeste et laudabili annuere, cum invenemus ipsa concernere cultum divinum, et Sanctorum Dei, et augmentum predicte fraternitatis, ac amplitudinem hujus terre nostre eadem capitula et statuta omnia tenore presentium laudamus, approbamus et confirmamus prout jacent, excepto duntaxat decimooctavo capitulo, sive statuto, in quo continet quod nullus forensis possit venire ad laborandum in dicta terra Utini sive in apotheca sive in domo, nisi primo fecerit se fieri civem ipsius terre, quod capitulum volumus

habere prout jacet, salvo quod si aliquis Aris vellet fieri facere aliquam Veterem pani sere, sive boni prezij aut valoris per aliquem magistrum forensem in Utino, eam fieri facere possit petita prius, et habita licentia a nobis Deputatis dictae Terrae. Mandantes quantum ad nos spectat ipsa Capitula seu Statuta debere inviolabiliter observari sub poenis, et stricturis contentis in illis sine tamen praejuditio iurium, et jurisditionis contentis nostrae praedictae. Reservantes nobis auctoritatem, et facultatem addendi, et corrigendi, ac minuendi sicut pro tempore fuerit necessarium. In quorum fidem et testimonium praesentes per Cancellarium nostrum fieri, et subscribi mandavimus, et appensione sigilli dictae Communitatis muniri.

Datum Utini Die quinta decima decembris MDLXI. Ind.e seconda

e. Raphael Not.s de Sorellis
Cancell.s dictae Communitatis q.a scripsit et subscripsit

13. Unitamente alla presente furono accompagnate alle Nobb. Deputazioni unite dietro le loro ricerche, anche due stampiglie contenenti l'una in datta 11. Luglio 1706. N.o 13. Capitoli con omissis. e l'altra 11 7bre 1739. contenente otto Capitoli